

Lankelot

PATRUNO IGOR PASSAGGI

Mer, 09/01/2013 - 01:52 — [BarbaraGozzi](#)

"Ora sulla parete c'è solo il bianco impenetrabile dello schermo. Il film è finito, e io non so se tornare a casa o rimanere seduta qui per sempre" (pag.114).

Perché ripubblicare un romanzo breve concepito nel 1980 e pubblicato per la prima volta tre anni dopo? Cos'ha da dire ancora – verrebbe da chiedersi – a distanza di trent'anni? Molto, risponderai. Innanzitutto 'Passaggi' venne pubblicato dalla piccola casa editrice reggiana Aelia Laelia in mille copie divenute già negli anni successivi, la metà degli Ottanta, introvabili. Inoltre il percorso di quest'opera fu – seppure breve e limitato per durata e diffusione – particolare, in seguito alla presentazione presso il noto Teatro dell'Orologio di Roma con letture di Riccardo Reim e Rossella Or che scatenarono l'interesse della critica del periodo.

Igor Patruno esordì proprio con questo romanzo breve all'età di ventotto anni. Leggerlo oggi, a distanza di un trentennio è un valore aggiunto, non so se in termini di consapevolezza complessiva dal momento che è un'opera complessa, sfilacciata e poliedrica, quanto rispetto alla percezione di un oggi – l'anno contemporaneo di lettura – separato dalla pubblicazione da tre decenni: dunque, che sapore ha oggi? Se c'è, un sapore, un approccio o un sentire differente rispetto agli anni Ottanta.

Personalmente lo trovo un libro talmente articolato, una matryoska letteraria, da non risentire affatto del tempo che passa, né degli eventuali cambiamenti negli approcci di lettura. È un libro da sorseggiare con garbo, con una propria gradualità, respirandolo.

"L'impossibilità del mondo, oppure il mondo dell'impossibilità. Due grandi occhi celesti. Il mondo è pieno di impossibilità, ce n'è in ogni angolo. Come quei quartieri tutti case e strade. Come quei tronchi trafitti da siringhe. Come quella che scivola per le vecchie tubature arrugginite che stanno al posto degli intestini, oppure quella che galleggia nel ventre che stai inondando di sperma." (pag. 72)

Il lettore entra in strati differenti, se ne accorge non solo per gli accorgimenti grafici (il corsivo, gli spazi a separare parti entro lo stesso capitolo) ma anche per i movimenti nel narratore, i cambiamenti di pathos e ritmo che, seppure modulato per restare mediamente lento, ponderato, subisce le inflessioni del tipo di narrazione e del momento di cui si sta narrando.

Trovo che Edizioni Fahrenheit 451 abbia fatto una scelta coraggiosa editorialmente e dal punto di vista letterario decisamente necessaria, che permette al lettore di rintracciare oggi un romanzo breve meritevole, una scrittura sospesa, a tratti fortemente poetica, surreale e visionaria per costruzione e incastri.

Tra l'altro, considerando il periodo di nascita, è un'opera interessante che racconta di una scrittura intensa, densa di atmosfere, tra emozioni, dubbi e scene abbozzate in un periodo storico italiano dove il mercato editoriale ha iniziato a puntare sui propri autori nostrani alla ricerca di 'novità', situazioni da lanciare come 'casi letterari', fioriscono i premi in cerca del nuovo 'cavallo' su cui puntare, non importa per quanto. Pier Vittorio Tondelli e Andrea De Carlo aprono la decade, mentre proprio nel 1983 - in corrispondenza con l'uscita più in sordina di 'Passaggi' – esordisce Stefano Benni e l'anno successivo Aldo Busi. Per alcuni storici e studiosi della letteratura italiana, sarà 'classificato' come un decennio (anno più, anno meno) che risentirà dell'ottimismo nell'aria, l'economia che gradualmente sembra sbocciare, perfino lo sport nazionale pare cavalcare la stessa onda (i mondiali di calcio del'82 sono forse diventati più un simbolo che un concreto segno di un *modus operandi* generale).

In un quadro storico comunque complesso e tutt'ora da decodificare a pieno, secondo me, questo romanzo breve di Patruno è una sorta di 'navigazione alternativa', un raccontare fuori da un tempo specifico o da dinamiche stilistiche ad accomunare che scriveva in quel periodo.

L'incipit è fulminante e poetico: "Fluido mare, increspato di sogni e di spettri. Invidiavo molto allora i nidi tra gli aghi di pino che, dall'alto delle scogliere, sporgevano e dondolavano senza angoscia e paura.

Tra la terra e il mare c'era una villa, divorata dalle erbacce, dalla salsedine, dal vento. Una barriera inestricabile di sterpi aveva invaso il porticato, le colonne malferme, la scala sconnessa ed occultato l'ingresso."

È un incastro di monologhi, questo romanzo, strutturato per virare tra punti di vista, vite e corpi che seppur lontani per geografie e momenti, s'incastano tra loro all'interno della trama. Il lettore arriverà a sistemare l'ultimo tassello solo con la lettura delle pagine finali.

Intense e molto evocative le atmosfere. La villa in apparenza abbandonata e nascosta dalla vegetazione. Il funerale di Giorgiana Masi, la diciottenne uccisa nel'77 durante una manifestazione a Roma e con lei la morte come apparizione fluttuante e riflessione sussurrata. Ma anche le camere d'albergo dove si consumano rapporti ripetitivi, che uno dei personaggi vive con misurato distacco. Fino ad arrivare allo svelamento finale, la malattia che entra con prepotenza a chiudere il cerchio riportando la morte nella narrazione, quel sottile ma costante leitmotiv sussurrato.

Indubbiamente l'intera narrazione è costruita sulle trame sfilacciate, su un raccontare che non misura ogni frame, non espone il dettaglio delle vicende ma lascia aperte diverse 'porte', immaginazioni e prospettive, in quello che è stato definitivo un "approccio surreale".

È un libro che si legge con estrema fluidità, impone rallentamenti, ma che permette ogni tipo di lettura, da quella consecutiva ma anche affrontandone alcune pagine o capitoli alla volta. Le singole parti costruite per essere come accennavo rarefatte e sfilacciate non impongono la conoscenza o la memoria di chissà che intreccio faticoso, nel complesso resta una struttura semplice, con pochi personaggi le cui voci emergono variando le sfumature.

Patruno ha costruito un montaggio volutamente imperfetto che non deve chiarire e che s'abbandona di frequente alle sfocature. I sentimenti restano i personaggi nascosti, quelli che non sembrano avere carni ma che irrompono con nominazioni che sono gesti, dettagli, riflessioni lasciate al lettore. L'amore è senza dubbio uno dei protagonisti anche – o forse proprio – quando viene negato, bistrattato, deriso e preso in giro.

"L'ultima volta avrei voluto chiedergli di rimanere ancora a parlare, o forse solo a guardarci. Sembrava così ansioso di andarsene, dopo. Come se qualcosa lo preoccupasse. Ansioso non è nemmeno il termine giusto. Sembrava piuttosto una spiaggia deserta. Sì, ecco, una spiaggia deserta. Non si può certo definire ansiosa una striscia di sabbia. [...] Certo se avessi alzato lo sguardo mi sarei accorta del mare. Però non l'ho fatto e il suo sguardo è rimasto dentro di me come una striscia deserta. E poi nemmeno il mare prova ansia. Il mare fa paura" (pag.61-62)

Interessante l'uso delle ripetizioni che in questo libro diventa arma ponderata, in alcune pagine si fa pressante, pilotato con consapevolezza; in altre si fa largo a mala pena, in punta di piedi.



“Scendevo giù per scalinate scale di pietra.
Scendevo giù risvegliando rumori di rami contorti.
Scendevo giù sgranocchiando odori.
Scendevo giù percorrendo un invisibile sentiero tracciato da altri visitatori.”
(pag.7, di seguito all'incipit)

EDIZIONE ESAMINATA E BREVI NOTE

'**Passaggi**' di **Igor Patruno**, pubblicazione rieditata da Edizioni Fahrenheit 451, collana I trasversali, dicembre 2011. Pagine 125, Euro 7,50.

Igor Patruno (Roma, 1955). Giornalista e scrittore. Ha pubblicato anche 'La ragazza con l'ombrellino rosa' (Ponte Sisto Edizioni, edizione 2010 e 2012).

Approfondimenti in rete:

Sito dell'autore: <http://www.igorpatruno.it/>

Scheda del libro dal sito dell'autore: http://www.igorpatruno.it/1/passaggi_2391710.html

Live su YouTube - presentazione del 25 giugno 2012 http://www.youtube.com/watch?v=3qEXNRO_bEQ

Video realizzato durante la performance dell'estate 2012 a Logos : http://www.youtube.com/watch?v=kdDhEcZ_3mE

Video della presentazione del romanzo con Renzo Paris a 'Più libri, più liberi' 2012: <http://www.youtube.com/watch?v=flmtNhR5XxU>

Barbara Gozzi, gennaio 2013.

 Compralo su
libreriauniversitaria.it

[Aelia Laelia](#) | [case editrici](#) | [Edizioni Fahrenheit 451](#) | [Letteratura](#) | [letteratura italiana](#) | [Narrativa](#) | [opera prima](#) | [passaggi](#) | [patruno](#) | [Riccardo Reim](#) | | [Login](#) o [registrati](#) per inviare commenti |